



Scontro nel Pds Il leader riformista risponde a D'Aléna «Sono indignato per questa intolleranza» «Unità socialista? Io dico: unità tra le forze di ispirazione socialista» «Il segretario non deve porre pregiudiziali al confronto con Craxi»

«Ci avete fatto accuse infamanti» Napolitano: «Equivoci seri nella relazione Occhetto»

Giorgio Napolitano reagisce duramente all'intervista di D'Aléna all'Unità: «È infamante l'accusa di fare un favore ad un altro partito».

Il leader dell'area riformista contesta di aver adottato la formula dell'unità socialista, propone di parlare di unità delle forze di ispirazione socialista e critica Occhetto per «la proposizione di alcuni problemi verso il Psi in termini pregiudiziali».

rischio del veder di nuovo finire in un vicolo cieco i rapporti a sinistra per il prevalere del gioco delle opposte pregiudiziali; e hanno scritto che ho insistito sull'espressione «unità tra le forze di ispirazione socialista» come obiettivo cui tendere attraverso un concreto confronto su questioni di indirizzo programmatico e di prospettive politiche.

Ma qual è la critica che fai ad Occhetto e alla maggioranza su come si è mosso dopo il congresso del Psi di Bari?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

GIUSEPPE CALDAROLA

ROMA. Incontro Giorgio Napolitano di buon mattino nel suo studio di Vicolo Valdina e lo trovo di umore nerissimo. È la prima cosa che mi dice in questa intervista.

C'è stato allora un abbaggio di alcuni quotidiani. Questo vuol dire? Ma non aveva sostenuto la tesi dell'unità socialista proprio Chiaromonte prima dell'assemblea nazionale riformista?

Non è colpa di alcun giornale. Considero un falso la tesi di D'Aléna secondo cui noi avremmo accettato «come pregiudiziale per un confronto a sinistra la formula ideologica del Psi e avremmo fatto «dell'unità socialista un prius». Nella mia relazione ho apprezzato l'articolo di Chiaromonte in quanto esprimeva una visione assai rigorosa della ricomposizione fra le forze di matrice storica socialista ancorandola ad una valorizzazione di distinte e autonome esperienze e componenti, difendendo il patrimonio originale del Pci in polemica con posizioni presenti nel Psi, e ribadendo che un processo di questa natura non ha nulla a che vedere con un riappacificazione a tutti i costi.

Ma dove diverge la tua valutazione sull'assemblea da quella di Occhetto?

In quel congresso c'erano stati almeno due elementi positivi. Il ridimensionamento del presidenzialismo e una articolazione più ricca del concetto di unità socialista. Nella relazione di Occhetto c'era il rigetto della tentazione di un ritorno a pratiche di tipo consociativo con la Dc e c'erano altre affermazioni condivisibili. Ma vi erano nello stesso tempo seri equivoci nei riferimenti allo schieramento referendario, residui o rilanci di tentazioni movimentiste e c'era la proposizione di alcuni problemi verso il Psi in termini pregiudiziali.

Quali?

Si diceva ad esempio che «nessun programma comune è possibile senza una correzione netta della linea del Psi», che in pratica nulla è possibile se il Psi non uscirà dal sistema di potere della Dc, che «condizione prioritaria è l'accordo

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Ma ora si è determinata una vera, insanabile rottura nel Pds?

Mfd Ferri corti tra Moro e i milanesi

MILANO. «Un atto ingiustificato, immotivato politicamente e gravemente antidemocratico»: così i dirigenti regionali lombardi del Movimento federativo democratico-Tribunale per i diritti del malato hanno definito in una conferenza stampa la decisione del segretario politico del Mfd, Giovanni Moro, di commissariare il comitato regionale del Movimento, inviando a Milano la sorella Agnese.

«Chiamiamo così l'unità socialista», invita il vicesegretario del Psi in un dibattito a Roma Ma il numero due del Pds risponde: «La semplice sommatoria dei due partiti sarebbe rovinosa»

Ma «Caterina» divide D'Aléna e Di Donato

ROMA. «Chiamiamola Caterina». Cosa? L'unità socialista. La battuta è di Giulio Di Donato, vicesegretario del Psi. Chiamati a discutere lui e D'Aléna sulle prospettive della sinistra in Italia alla festa dell'Unità di Roma, si sono trovati piuttosto divisi. E non è solo una questione di nome. Di Donato: «L'unità socialista sarebbe una novità rivoluzionaria». D'Aléna: «La semplice sommatoria di Psi e Pds risulterebbe rovinosa».

ROMA. «Chiamiamola Caterina o Gigliola, allora, e cominciamo a lavorare su un terreno comune». Caterina, ossia l'Unità socialista secondo Giulio Di Donato. Dopo il «pinco pallino» martelliano il garofano offre questa nuova mediazione nominalistica. Nominalistica, appunto. E Massimo D'Aléna, che insieme a Di Donato e la giornalista Chiara Valentini a fare da

moderatore, ha animato, mercoledì sera, un seguito dibattito sotto la tenda della festa dell'Unità romana all'isola Tiberina, a questa festa non ha nascosto una certa freddezza. Di Donato, visibilmente compiaciuto per l'improvviso, quanto deciso, placet dell'area riformista della Quercia all'idea craxiana di unità socialista ha sfoderato invece un credo fideistico

sulle sorti magnifiche e progressive della sinistra in Italia. «Se riuscissimo a costruire l'unità socialista - ha detto il vice segretario del Psi - introdurremo una novità rivoluzionaria nella palude in cui vive la politica italiana».

D'Aléna che era andato sino Bari a cercare tanta novità, tomandosi una mani vuote, ha cercato di mettere un po' d'ordine tra le parole e i fatti. Alle semplici addizioni di Di Donato («l'unità socialista siamo noi e voi»), il numero due di Botteghe oscure ha opposto la complessità di una «sommatoria» che, allo stato attuale, «sarebbe rovinosa». «Noi abbiamo avuto i nostri problemi, ma la gente non vede voi come una forza di cambiamento. Come la mettiamo?». E poi, tanta baldanza socialista do-

essere la seconda repubblica, preventivo alla formazione di un'Assemblea costituente. Secondo, via del Corso gioca la carta delle procedure anche con la Dc per concordare una chiusura anticipata e indolore della legislatura. Le riforme istituzionali, al contrario, per il Pds si fanno a partire dall'articolo 138, non da un suo superamento, come vorrebbe il Psi. L'enfasi che poni sull'ipotesi di uno schieramento riformista che si oppone alla Dc con quel tipo di referendum mi sembra la base di un disegno diabolico - ha replicato così D'Aléna - La nostra è la vostra ipotesi di riforma istituzionale sono le utiche in campo. E sono divergenti. Non faremo altro che contrarci e consegnarci alla Dc. Morale: le nubi dominano sulla strada dell'alternativa. Il

REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA. La gente s'è appassionata per oltre tre ore agli interrogativi che il consigliere regionale calabrese Peppe Bova, nel grande salone dei dibattiti del festival, ha proposto allo storico Gaetano Cingari, calabrese (sue sono la Storia di Reggio e quella della Calabria nelle prestigiose collane Laterza); ad Umberto Ranieri, uno dei leader dell'area riformista del Pds, napoletano; e a Mauro Zani, segretario regionale del Pds di una grande regione del Nord, l'Emilia. E stato Zani, lui bolognese qui a Reggio Calabria, a frantumare per primo il binomio causa-effetto tra Sud e leghe. Il Mezzogiorno è certo componente del successo leghista ma se non si va oltre si capisce poco: «Nelle leghe ci

Alla Festa meridionale dell'Unità, a Reggio Calabria, un dibattito sul leghismo

«Bossi? Non lo nutriamo noi del Sud...»

mentale visibile in campo nazionale ha esordito con nettezza Cingari. Il motivo? «Da un lato, s'è dissolta la vecchia società meridionale in cui era radicato il sistema politico italiano. Ma attenzione: ne leghè per motivi nazionali hanno alle spalle fenomeni più profondi e vasti di quanto non riveli la forza di Bossi: si sono esauriti i margini per una cultura meridionale menz: dilaga una interpretazione del Mezzogiorno palla al piede, impedimento dell'entrata alla grande in Europa. Per di più: «Vanno registrate le deboli pezzi oggettiva e di credibilità della sinistra rispetto alla questione Sud essendo il Psi meridionale ampiamente coinvolto nei meccanismi del «grado».

«Me serve nella cultura nazionale italiana un pensiero meridionalista? Ranieri non ha dubbi ed avverte: «È un'illusione che l'Italia, o anche il solo Nord, possano puntare ad un'integrazione competitiva con gli altri paesi europei lasciando il Sud così com'è. C'è quindi un grande spazio politico e culturale per riproporre il Mezzogiorno come grande nodo irrisolto da cui dipende una battaglia contro scelte politiche, atteggiamenti di sufficienza ed orientamenti del Psi contraddittori rispetto al risanamento della vita pubblica. I socialisti devono fare i conti oltre che con l'esaurimento della loro linea politica anche con metodi di gestione della cosa pubblica che non hanno accresciuto il ruolo e l'autorità del Psi. È un tema su cui dobbiamo confrontarci, ed anche polemizzare, a sinistra. Dobbiamo però farlo sapendo che nel Mezzogiorno va spezzato il monopolio della Dc».

«Sono dell'opinione» ha detto Ranieri «che bisogna concentrare la lotta politica verso i metodi e la disamministrazione della Dc: è questo il problema fondamentale. Ma bisogna anche condurre - ha aggiunto - una battaglia contro scelte politiche, atteggiamenti di sufficienza ed orientamenti del Psi contraddittori rispetto al risanamento della vita pubblica. I socialisti devono fare i conti oltre che con l'esaurimento della loro linea politica anche con metodi di gestione della cosa pubblica che non hanno accresciuto il ruolo e l'autorità del Psi. È un tema su cui dobbiamo confrontarci, ed anche polemizzare, a sinistra. Dobbiamo però farlo sapendo che nel Mezzogiorno va spezzato il monopolio della Dc».

«Sono dell'opinione» ha detto Ranieri «che bisogna concentrare la lotta politica verso i metodi e la disamministrazione della Dc: è questo il problema fondamentale. Ma bisogna anche condurre - ha aggiunto - una battaglia contro scelte politiche, atteggiamenti di sufficienza ed orientamenti del Psi contraddittori rispetto al risanamento della vita pubblica. I socialisti devono fare i conti oltre che con l'esaurimento della loro linea politica anche con metodi di gestione della cosa pubblica che non hanno accresciuto il ruolo e l'autorità del Psi. È un tema su cui dobbiamo confrontarci, ed anche polemizzare, a sinistra. Dobbiamo però farlo sapendo che nel Mezzogiorno va spezzato il monopolio della Dc».

«Sono dell'opinione» ha detto Ranieri «che bisogna concentrare la lotta politica verso i metodi e la disamministrazione della Dc: è questo il problema fondamentale. Ma bisogna anche condurre - ha aggiunto - una battaglia contro scelte politiche, atteggiamenti di sufficienza ed orientamenti del Psi contraddittori rispetto al risanamento della vita pubblica. I socialisti devono fare i conti oltre che con l'esaurimento della loro linea politica anche con metodi di gestione della cosa pubblica che non hanno accresciuto il ruolo e l'autorità del Psi. È un tema su cui dobbiamo confrontarci, ed anche polemizzare, a sinistra. Dobbiamo però farlo sapendo che nel Mezzogiorno va spezzato il monopolio della Dc».

«Sono dell'opinione» ha detto Ranieri «che bisogna concentrare la lotta politica verso i metodi e la disamministrazione della Dc: è questo il problema fondamentale. Ma bisogna anche condurre - ha aggiunto - una battaglia contro scelte politiche, atteggiamenti di sufficienza ed orientamenti del Psi contraddittori rispetto al risanamento della vita pubblica. I socialisti devono fare i conti oltre che con l'esaurimento della loro linea politica anche con metodi di gestione della cosa pubblica che non hanno accresciuto il ruolo e l'autorità del Psi. È un tema su cui dobbiamo confrontarci, ed anche polemizzare, a sinistra. Dobbiamo però farlo sapendo che nel Mezzogiorno va spezzato il monopolio della Dc».

Iniziativa dei radicali Un giornale in nove lingue per 34mila parlamentari dell'Europa e dell'Africa

ROMA. «Strana novità», «The Party news», «Partia nova», «Il Partito nuovo»: sono alcune delle dieci lingue europee in cui si presenta il giornale radicale «Unità Subito». Presentato ieri mattina alla stampa da Sergio Stanzani, segretario del Partito radicale, Emma Bonino, Marco Pannella e Paolo Virgavanti, il giornale verrà inviato mensilmente a 34 mila parlamentari (sia nazionali che del assemblee federali e regionali) dei paesi europei dell'Est e dell'Ovest. «Dai parlamentari della gente, per organizzare un'idea» è il titolo delle pagine centrali, un po' il biglietto da visita con cui il transpartito transnazionale, lanciato al congresso di Budapest un anno e mezzo fa, si presenta ai suoi destinatari. L'obiettivo è quello di darsi uno strumento di comunicazione e di organizzare, all'interno delle istituzioni parlamentari di tutto il mondo democratico, un nuovo soggetto politico capace di affermare il diritto sovranazionale.

Un giornale multilingue e dalle molteplici intenzioni di cosa il partito radicale vorrebbe essere: un'Internazionale nonviolenta-gandhiana, ambientalista, democratica, federalista, laica, liberademocratica, liberalsocialista, liberaria.

COMUNE DI CAIVANO PROVINCIA DI NAPOLI

Al sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990 n. 55, si rende noto che per la gara dei lavori di «costruzione di n. 17 aule Scuola media Pascarola» tenutasi in data 21 marzo 1991 con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della legge 14/73, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, sono state invitate le seguenti imprese: Vasaturo Vincenzo, Afragola; De Rosa Antonio, Napoli; Agliata Mario, Villaricca; F.I. Sepe snc, Afragola; La Ca.Ma, Giugliano; Ing. C. Porzio e C. costruzioni srl, Napoli; Dr. Pasquale Di Lorenzo, Orta di Atella; A.Da.Ma srl, Napoli; C.G.D. srl, Napoli; Raffaele Di Lorenzo, Orta di Atella; D'Agostino costruzioni, Napoli; Coges spa, Casandrino; Vittorio Di Lorenzo, Orta di Atella; Domo sas di D. Moccia, Napoli; Co.G.In. spa, Napoli; Ferraro Pietro, Afragola; Tessitore Mario, Frignano; Francesco Nicchio, Parete; Di.Ma costruz. srl, S. Antimo; Aldo Capiglione, Napoli; Edil Ci.Ma, Orta di Atella; Casillo Gennaro, Casandrino; Falcone Michele Sannicandro e Co. (FG); Tartaglione Salvatore, Marigliano; Iodice Salvatore, Marigliano; Coop Edil atellana srl, Succivo; Augusto Creden- tinio, Napoli; Cavalcave Erasmio, Saviano; Arcangelo Calazzo, Afragola; Ing. D. Lombardi e C., Napoli; S. Mezz. srl, Napoli; Co.E.Ra srl, Siacusa; Angelina cons. coop., Quarto; Sepe Salvatore, Afragola; Cosfonda spa, Roma; Edil lavoro snc, Afragola; Co.C.L.E., Napoli; Romano Costruzioni sas, Afragola; Angiolini Bortolotti, Torre Annunziata; Chiodi Piero, Teramo; F.lli Sabba costruz. ed., Maddaloni; Antonino Passarelli, Napoli; Imec spa, Napoli; Eurimedia srl, Caserta; Con.Ar. Edz cons. coop., Napoli; Coop Mediterranea 71, Scisciano; Cestone Giuseppe, Afragola; Ing. Giorgio Vigevano, Roma; Massocchi Gian- silvio, Pollicoro (MT); S.J.L.C.A. srl, Pollicoro; Ing. Luigi Napolitano, Nola; San Son srl, Dueville; F.lli F. e G. Scarpatti, Napoli; Co.Ge.Na. srl, Napoli; Nicom srl, Napoli; Ro.Mi. imp. edile spa, Napoli; Edil 80 srl, Pozzuoli; Cic. Coop. It. Costruz., Ozzano dell'Emilia; Iaccarino costruzioni, Napoli; Angelo Calandra / Imeco, Napoli; Sa.Vi. sud costruzioni, Marigliano; Co.Ma. Cie. cons. coop., Napoli; S.I.A. srl, Nola; Edil 78 srl, Montedisonale (NA); Scavo e Capuano srl, Napoli; Guido Alfiero, Casal di Principe; A.E. im. costr., Napoli; Sifra Sud srl, Napoli; Co.Me.Co. Napoli; So.Di.Fi. srl, Pomigliano d'Arco; Caldo Giuseppe, Afragola; Co.Ma.Pre spa, Verona; Inteco spa, Roma; Edil Campania srl, Napoli; S.I.A.C. spa, Catania; Peda costruz., Napoli; Castaldo costruzioni spa, Roma; Costruenda spa, Napoli; Italo Marino spa, Remanzacco; G. Pomarici e C., Napoli; S.U. costruz. srl, Napoli; Ing. Fortunato Penna srl, Napoli; Edil Fiore srl, Roma; Geom. Luigi Novello, Caserta; Struttura spa e C., Roma; Campa Pasquale, Napoli; Costantino Petrillo, S. Maria Capua Vetere; Coop Under 21 capogruppo, Quarto; Soc. Coop. La Speranza Giuglianesi, Napoli; Edilmarco srl, Portici; Soc. Coop. Papa Giovanni XXIII, Napoli; Civita costruz. srl, Napoli; Perotto spa Zugliano; Cos. Naz. Ciro Menotti, Bologna; Ce.P.S.A. srl, Partinico; So.Me.Co. costruz. snc, Napoli; Inca costruz. srl, Napoli; Spena costruz. snc, Frattamaggiore; Natale Vincenzo, Casal di Principe; P.M.S. costruz. gen. spa, Napoli; Izzo costruz. srl, Napoli; Rubino Michele, Foggia; A.C.R.R. srl, Roma; Coop. Lem Labor rl, Quarto; Mezzogiorno costruz. srl, Maiori; Coop. General Costruzioni, Pomigliano d'Arco; Imacos srl, Napoli; Socogen spa, Milano; Impresa Giacomo srl, Napoli; G. Messinetti, Napoli; Soc. Coop. Sud Appalti 88, Pozzuoli; I.R.E.P. spa, Napoli; Violante Vincenzo, Casoria; Co.G.In. Napoli; I.C.E.M. srl, Napoli; S.Te.L. srl, Aversa; Bortoloso spa, S. Martino Buonalberti; S.I.Ge.Co spa, Parma; Eurinacemte soc. coop. rl, Napoli; Carlo Ingegno, Napoli; S.A.C.E.P. srl, Roma; geom. F. Verzaro, Capua; Soc. Coop. Edil Labor, Quarto; Soc. Coop. Nuova Palma, Quarto; Coop. Tenax, Giugliano; Remar costruzioni srl, Napoli; Marzano Pietro e F. snc, Casoria; Pietrolungo costruz., Napoli; Alfa Appalti rl, Napoli; Ing. F. Aiello e C. srl, Napoli; Soc. Acacia Buildings srl, Villaricca; Ver Dago srl, S. Antimo; Co.Ge.L. srl, Rossano; Soc. Reitan srl, Cerignola; Le.Ve.Co. srl, Grignano; Iandolo costruzioni srl, Napoli; Coop. Muratori e Cementisti, Ravenna; Porto Torre spa, Roma; De Santis costruzioni spa, Napoli; Ciro Grumetto, Napoli; Grum Edil srl, Napoli; Co.Ri.Te. srl, Napoli; S.I.L.A.R., Napoli; Ing. G. B. Minuto Cepe del Sasso, Napoli. Che hanno partecipato alla gara le seguenti imprese: Grumetto Ciro; Violante Vincenzo; Passarelli Antonio, Alfiero Guido; Tartaglione Salvatore; Michele Rubino; Vasaturo Vincenzo; Falcone Michele; Tessitore Mario; Di Lorenzo Vittorio; Di Lorenzo Pasquale; Di Lorenzo Raffaele; Ferraro Pietro; Verzaro Francesco; Casillo Gennaro; Iodice Salvatore; S. I. S. A. srl; S. I. S. A. srl; Mezzogiorno Costruzioni; F.lli Sabba srl; D'Agostino Costruzioni; Edil 80 srl; Sa.Vi. Sud; Acacia Buildings srl; Eurimedia srl; Scavo e Capuano; S. Sud Appalti 82; Lem Labor; Cons. Co.C.L.E.; Co.Na.Cie.; Co.Me.Co.; Angiolini Bortolotti; S.I.Ge.Co.; Cosfonda; Coggin; De Santis Costruzioni; Castaldo Costruzioni; Ro.Mi spa; Imec spa; Codes F.lli Sepe snc; Spena Costruzioni; Edil Ci.Ma; Romano Costruzioni; Credenitino. Aggiudicatario della gara l'Impresa Edil Ci.Ma di Orta di Atella (CE) con il ribasso del 28,82% sul prezzo a base d'asta di L. 2.125.343.500 e quindi per L. 1.512.819.803. Caivano, 19 luglio 1991